

PERCORSI DI ETICA

COLLOQUI

15

*Direttore*

Luigi ALICI  
Università degli Studi di Macerata

*Comitato scientifico*

Francesco BOTTURI  
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Carla CANULLO  
Università degli Studi di Macerata

Antonio DA RE  
Università degli Studi di Padova

Carla DANANI  
Università degli Studi di Macerata

Adriano FABRIS  
Università degli Studi di Pisa

Emmanuel FALQUE  
Institut Catholique de Paris

Francesco MIANO  
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Donatella PAGLIACCI  
Università degli Studi di Macerata

Enrico PEROLI  
Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Warren REICH  
Georgetown University of Washington

John RIST  
University of Toronto

Maria Teresa RUSSO  
Università degli Studi Roma Tre

Marie-Anne VANNIER  
Université de Lorraine, Institut Universitaire de France

*Segretaria di redazione*

Silvia PIEROSARA  
Università degli Studi di Macerata

## PERCORSI DI ETICA

### COLLOQUI

La Collana presenta percorsi di riflessione che attraversano le frontiere — antiche e nuove — dell'etica, analizzando questioni emergenti all'incrocio fra filosofia e vita, e cercando di coniugare, in prospettiva interdisciplinare, il lessico della responsabilità, le forme della reciprocità e le ragioni del bene.

La Collana si articola in due sezioni: la prima ("Saggi") ospita studi monografici come risultato di ricerche personali; la seconda ("Colloqui") raccoglie dialoghi a più voci, costruiti a partire da un progetto organico, verificato e condiviso nell'ambito di seminari e gruppi di discussione.

La ricerca di una coerenza di fondo fra i nuclei tematici presi in esame e il metodo dialogico della loro elaborazione fa della Collana un prezioso strumento critico, in grado di alimentare il dibattito etico contemporaneo alla luce di istanze fondamentali di cura e promozione dell'umano.

I volumi della collana sono sottoposti a *peer review*.



# I conflitti di valore nello spazio pubblico

Tra prossimità e distanza

*a cura di*

Luigi Alici

*Contributi di*

Petar Bojanić

Francesco Botturi

Luciano Eusebi

Fabiola Falappa

Geneviève Fraise

Simone Grigoletto

Paolo Monti

Silvia Pierosara

Federica Porcheddu

Francesco Stoppa

Stefano Veluti





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-0913-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2017

# Indice

- 9 Invito alla lettura  
*Luigi Alici*

## Parte I **Valori e conflitti**

- 21 Violenza e convivenza. Atti sociali, atti non-sociali (*nichtsoziale Akte*), azioni negative e a-sociali  
*Petar Bojanić*
- 37 Tutte e ciascuna  
*Geneviève Fraisse*
- 43 La colpa e la pena. Ripensare la giustizia  
*Luciano Eusebi*
- 65 Conflitto e dialogo tra le culture del mondo. Una riflessione a partire da Karl Jaspers  
*Fabiola Falappa*
- 73 Sfera privata e autonomia personale. Valori assoluti o relativi?  
*Silvia Pierosara*
- 83 Conflitti morali ed etica della riconciliazione. Fra deliberazione e danno  
*Paolo Monti*

Parte II  
**Prossimità e comunità**

- 95    Globalizzazione e istanza di comunità  
      *Francesco Botturi*
- III    La funzione civile delle istituzioni nella rigenerazione dello  
      spazio pubblico  
      *Francesco Stoppa*
- 125    An-ἀρχή. Note sull'origine plurale dell'agire nel pensiero di  
      Reiner Schürmann  
      *Stefano Veluti*
- 135    Spunti per il superamento del conflitto di valori a partire dal  
      concetto di prossimità  
      *Simone Grigoletto*
- 149    Ripensare il confine. Passando per Nancy  
      *Federica Porcheddu*
- 159    Gli autori



## Invito alla lettura

LUIGI ALICI\*

Con questo volume, che raccoglie i risultati del VII “Colloquio di etica” (Macerata, 19–20 ottobre 2016), il quadro delle questioni affrontate e discusse nei Colloqui precedenti si amplia ulteriormente. Dopo una prima fase, dominata da temi di etica della cura, l’attenzione si è andata progressivamente spostando dalla sfera dei “rapporti corti” a quella dei “rapporti lunghi”, dove le forme dell’abitare e la cura dei conflitti disegnano nuovi e complessi scenari problematici. In tale ampliamento di prospettiva, questo libro intende misurarsi con almeno due paradossi, che oggi sembrano pesare sul presente e sul futuro della convivenza: da un lato, il paradosso dei valori, per un verso intesi come orizzonti di senso alti e moralmente vincolanti, grazie ai quali si plasma il vissuto personale e collettivo (per questo invocati come fonte di *ethos* condiviso e argine alla logica del più forte), per altro verso ritenuti addirittura un ostacolo sulla via di una coesistenza pacifica; da un altro lato, il paradosso dello spazio pubblico, tradizionalmente considerato come il crocevia aperto e inclusivo in cui prossimità e distanza, “rapporti corti” e “rapporti lunghi” possono trovare un punto di equilibrio nel riconoscimento di un bene che accomuna, e oggi al contrario sospettato di essere ormai un incubatore di conflitti insanabili.

Tali conflitti sono per molti versi una variabile fisiologica nelle crisi congiunturali delle moderne società democratiche, ma possono di fatto degenerare, trasformandosi nell’anticamera di una ostilità dilagante e persino cavalcata da poteri più o meno invisibili, se l’etica pubblica si dichiara per principio incapace di riconoscerli, giudicarli e ordinarli, e se la politica rinuncia a governarli di conseguenza. Il dibattito intorno alla nozione di “spazio pubblico” viene da lontano e

\* Università degli Studi di Macerata.

nasce da domande che hanno trovato nel pensiero moderno spesso risposte solo parziali e ambivalenti; l'epoca contemporanea si trova a dover gestire tali risposte in molti casi come una eredità ingombrante e tuttavia ineludibile. Molte questioni intorno alla genesi, alla natura, alla "tenuta" civile e istituzionale del "pubblico" si addensano, in effetti, proprio intorno al punto d'intersezione fra il perimetro del privato e quello del pubblico.

Tale punto d'incontro può considerarsi riuscito o mancato nella misura in cui può mettere in circolo o meno il doppio movimento attraverso il quale il privato accredita ed espande lo statuto del "noi", e il pubblico riconosce la pertinenza civile di una trama di legami primari, da coinvolgere — attraverso opportune mediazioni — nella edificazione di un ethos condiviso. Questa circolarità virtuosa attraverso altresì la tensione di prossimità e distanza, accreditandola come chiave interpretativa ed euristica, che investe tutte le forme dell'umano: la sfera delle relazioni interpersonali non può essere abbandonata alla logica impersonale di una distanza senza prossimità, e per contro la sfera riflessiva dell'autorelazione, come dimensione più propria dell'identità personale, deve riconciliarsi con la valenza positiva del poter essere a distanza da se stessi, da cui dipende l'etica del rispetto inviolabile di sé e degli altri. Probabilmente prossimità e distanza si coappartengono, e un loro equilibrato rapporto a livello intrapersonale è una condizione esemplare per il suo prolungamento a livello interpersonale.

Questo crocevia problematico deve altresì fronteggiare, soprattutto in questi ultimi anni, una serie di sfide "esterne", derivanti da eventi connessi alle dinamiche della globalizzazione e del multiculturalismo (inteso, nella sua forma più radicale, non semplicemente come una variabile del pluralismo culturale, ma come compresenza di culture diverse entro una medesima società politica). La minaccia terroristica, ormai estesa su scala planetaria, conferisce a queste sfide, già di per sé estremamente problematiche, una drammaticità nuova, attivando una spirale in cui paura e domanda di sicurezza si potenziano reciprocamente, tornando a mettere in discussione il senso stesso della differenza tra inclusione ed esclusione.

Tuttavia, un'attenzione solo congiunturale (o addirittura emergenziale) a queste sfide, anche se obiettivamente giustificata da fattori e minacce che interpellano e destabilizzano il senso, la qualità e persino